

PRO.R.A., ivi comprese le spese per le attività di ricerca e sperimentazione, la legge 14 febbraio 1991, n. 46 (*"Contributo dello Stato alle spese di gestione del programma nazionale di ricerche aerospaziali (PRO.R.A.)"*) ha previsto un contributo annuale di circa 20 milioni di euro, confermato successivamente dal comma 2 dell'art. 4 del Regolamento 305/1998 ed incrementato dalla legge finanziaria per il 2008 a € 24.158.276. Per effetto delle ripetute manovre di *spending review* l'importo è stato inizialmente ridotto nel 2012 a € 23.426.000 (-731.000 euro), per il 2013 lo stanziamento iniziale si riduce a € 23.258.905 e, sia pure in sede previsionale, anche per il biennio 2014 e 2015 sono attese riduzioni progressive fino alla misura di € 22.756.110.

Sulla destinazione delle risorse di cui al comma 2 dell'art. 4 del D.M. n. 305/1998 che, secondo la previgente disciplina, qualora non utilizzate dal Circa erano *"ex lege"* destinate ad integrare lo stanziamento per la realizzazione del PRO.R.A., è intervenuta una modifica normativa (art. 7, comma 5 della legge 24 dicembre 2012, n. 229) secondo la quale, a partire dal 2013, è possibile riassegnare, anche a capitoli diversi da quello relativo al contributo alla gestione del PRO.R.A. eventuali entrate derivanti da somme non utilizzate a valere sul contributo in questione.

In termini economici, lo Stato italiano ha investito ad oggi nel PRO.R.A. circa un miliardo di euro in infrastrutture e investimenti per la ricerca.

Si rammenta che dal 2011 l'Ente non è più ricompreso nell'elenco dei soggetti che concorrono al consolidato economico della pubblica amministrazione. Sul punto si rinvia alle considerazioni svolte nella relazione sulla gestione finanziaria dell'esercizio 2011.

Nel corso del 2012 e del 2013 sono intervenute alcune disposizioni legislative che hanno interessato le società partecipate dalle amministrazioni pubbliche.

In particolare, la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*, prevede specifici adempimenti ai fini della trasparenza dell'attività amministrativa (commi 15-34 dell'art. 1) cui sono tenute le società partecipate dalle amministrazioni pubbliche *"limitatamente alle attività di pubblico interesse disciplinate dal diritto nazionale o dall'Unione Europea"*; il decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 recante *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"* contiene norme applicabili anche al Circa.

Inoltre, si segnala il decreto legge n. 101 del 31 agosto 2013 contenente *“Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni”*, convertito nella legge 30 ottobre 2013 n. 125, il quale all’art. 2, comma 11, dispone che, a decorrere dal 1° gennaio 2014, le società non quotate partecipate direttamente o indirettamente, a qualunque titolo, dalle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, sono tenute a comunicare il costo annuo del personale comunque utilizzato, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica, in conformità alle procedure definite dal Ministero dell’economia e delle finanze, d’intesa con il predetto Dipartimento della funzione pubblica.

### **1.2 – Lo Statuto**

Lo Statuto vigente è stato approvato dall’Assemblea del 14 dicembre 2009 e su di esso si è già ampiamente riferito nelle relazioni precedenti.

Nel corso del 2013 il Consiglio di amministrazione ha apportato alcune modifiche allo statuto (sedute del 23 aprile, 22 maggio 2013 e 11 luglio 2013) deliberate dall’Assemblea dei soci (sedute del 22 maggio e dell’11 luglio 2013) delle quali il MIUR ha semplicemente “preso atto”.

Le principali variazioni hanno riguardato l’oggetto sociale, le competenze e le attribuzioni dell’Assemblea, del Presidente, del Direttore generale, del Collegio sindacale e del Comitato Consultivo Scientifico.

L’Ente ha previsto che la nomina degli organi di amministrazione e di controllo sia effettuata secondo modalità tali da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti di ciascun organo sociale. Ciò in applicazione del D.P.R. 30 novembre 2012, n. 251, emanato in attuazione della legge 12 luglio 2011, n. 120, il quale, a decorrere dal 12 febbraio 2013, ha introdotto nuove disposizioni concernenti la parità di genere nell’accesso agli organi di amministrazione e controllo, a composizione collegiale, delle società, costituite in Italia, non quotate in mercati regolamentati e controllate, in via diretta o indiretta, dalle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 31 marzo 2001, n. 165.<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> Il rispetto del c.d. equilibrio di genere deve essere assicurato per tre mandati consecutivi, a partire dal primo rinnovo successivo alla data di entrata in vigore del citato DPR 251/2012 e, per il primo mandato, è previsto che la quota riservata al genere meno rappresentato sia pari ad almeno un quinto dei componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società obbligate. Le disposizioni in questione hanno carattere imperativo e sono assistite da apposite sanzioni (art. 4, comma 5).

Altra modifica statutaria ha previsto l'affidamento della revisione legale dei conti ad apposita società esterna.

Non è stata prevista la figura del "dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari", ai sensi dell'art. 154 bis del TUIF introdotto dalla legge 29 dicembre 2006, n. 303, c.d. "Decreto Pinza", la cui istituzione però sembrerebbe opportuna tenuto conto delle finalità attribuite a tale figura e considerate le dimensioni del CIRA.

### **1.3 – La Regolamentazione interna**

Nella precedente relazione si è riferito in merito all'adozione, nell'ultimo triennio, di tre regolamenti interni (*Regolamento sulle procedure di assunzione del personale, anche dirigenziale; Regolamento sull'affidamento degli incarichi esterni; Regolamento generale degli approvvigionamenti*) e, pertanto, ad essa si rinvia.

Dette informazioni vanno aggiornate riferendo che per quel che riguarda il *Regolamento sulle procedure di assunzione del personale, anche dirigenziale*<sup>2</sup> nella seduta dell'11 luglio 2013 il Consiglio di amministrazione ha approvato alcune modifiche in relazione all'introduzione nello stesso della disciplina delle assunzioni obbligatorie *ex lege* 12 marzo 1999 n. 68 e la previsione del ricorso al lavoro in somministrazione. Sono state, inoltre, recepite alcune osservazioni formulate in precedenza dal magistrato delegato al controllo, in relazione al difetto di parametri oggettivi in grado di consentire un controllo del corretto esercizio della discrezionalità esercitata in tutte le fasi del procedimento preordinato alle assunzioni.

### **1.4 – Il Programma per le Ricerche Aerospaziali**

Il PRO.R.A., ai sensi del comma 1 dell'art. 1 del Regolamento n. 305/1998, ha come finalità:

- a) l'attività di ricerca, sperimentazione, produzione e scambio di informazioni, formazione del personale nei settori medesimi, da realizzarsi anche attraverso la partecipazione a programmi di ricerca europei e internazionali;
- b) la realizzazione e gestione di opere ed impianti funzionali alle attività di cui alla lettera a).

La pratica attuazione del programma nazionale di ricerca è declinata in atti di programmazione triennali e di piani annuali di aggiornamento. Il programma nazionale è suscettibile di aggiornamenti derivanti dai risultati delle ricerche, dai mutamenti del mercato e dagli scenari politico-industriali.

Gli aggiornamenti del PRO.R.A. sono disposti con decreto del Ministro per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze anche sulla base di osservazioni e proposte della Commissione di Monitoraggio. Lo strumento mediante il quale è definita la proposta di aggiornamento è il, già ricordato, programma di attività triennale, approvato annualmente

---

<sup>2</sup> Approvato nel Consiglio di amministrazione dell'8 novembre 2010

dall'Assemblea dei soci e trasmesso al MIUR e alla Commissione di Monitoraggio entro il 31 ottobre di ogni anno per le verifiche e le iniziative di rispettiva competenza.<sup>3</sup>

Il monitoraggio del PRO.R.A. e la formulazione di osservazioni e proposte per gli aggiornamenti del medesimo sono affidati, come già evidenziato in precedenza, ad un'apposita Commissione, istituita con decreto dal Ministro per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca, di cui si tratterà nel prosieguo della relazione.

Il PRO.R.A. ha avuto due significativi aggiornamenti: il primo nel 2000 con il decreto interministeriale del 3 agosto, adottato in occasione dell'approvazione del Piano triennale 2000–2002. Tale aggiornamento prevedeva l'integrazione di nuovi progetti, riconducibili alle due linee programmatiche Aeronautica e Spazio introducendo, accanto allo sviluppo dei progetti relativi ai grandi mezzi di prova, laboratori e impianti generali e infrastrutture inerenti il "vecchio PRO.R.A.", la realizzazione delle piattaforme volanti UAV (*Unmanned Aerial Vehicle*) e USV (*Unmanned Space Vehicle*).

Il successivo aggiornamento è stato disposto nel 2005 con il decreto interministeriale n. 674 del 24 marzo il quale ha definito il Piano Triennale 2004–2006, tuttora vigente. Il decreto di approvazione, pur riferendosi alla proposta di aggiornamento PRO.R.A. cosiddetta globale, che rappresentava una delle due configurazioni del piano, ha autorizzato solo lo svolgimento delle attività coperte con le risorse disponibili e cioè solo quelle concernenti l'avvio delle nuove iniziative riguardanti il completamento delle fasi dei progetti UAV e USV, finalizzate alla individuazione delle tecnologie abilitanti per la realizzazione dei dimostratori.

Il mancato aggiornamento del PRO.R.A. appare non conforme ai principi di corretta programmazione come peraltro già rilevato dalla Corte in altra sede istituzionale (Sezione Centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato nell' "Indagine sulla gestione del contributo dello Stato alle spese di gestione del programma nazionale di ricerche PRO.R.A.")

#### **1.4.1. La programmazione attuativa - Aspetti critici.**

I programmi annuali e triennali, in coerenza con il PRO.R.A., definiscono le attività di ricerca, sperimentazione, produzione e scambio di informazioni, formazione del personale nei settori aeronautico e spaziale e la realizzazione e gestione di opere

---

<sup>3</sup> Art. 6 allegato 2 del decreto interministeriale 3 agosto 2000 che ha definito le procedure di scambio di informazioni tra il Cira e il Ministero vigilante.

ed impianti funzionali alle predette attività<sup>4</sup>. Lo scopo di ogni piano è aggiornare gli elementi di programmazione di breve e medio termine sia dal punto di vista tecnico che economico. Pertanto ogni piano incorpora in sé gli obiettivi fissati nei piani precedenti e li aggiorna anno per anno.

L'attuale piano di attuazione del PRO.R.A., su cui si è poc'anzi riferito, è tuttora in linea con il D.I. n. 674/2005, anche se sono intervenute talune riprogrammazioni temporali nel corso degli anni riportate nei piani triennali e annuali presentati dal 2005 ad oggi.

In particolare, dal 2005 il CIRA ha adottato fino al 2008 solo piani annuali, consistenti in sviluppi operativi, con elementi di maggiore dettaglio, del Piano Triennale 2004–2006.<sup>5</sup>

Con il piano 2009-2011<sup>6</sup> la Società ha ripreso la programmazione triennale cui hanno fatto seguito i piani 2011-2013<sup>7</sup>, 2012-2014<sup>8</sup>, 2013-2015<sup>9</sup>, 2014-2016<sup>10</sup>.

Il piano annuale 2012 è contenuto nel programma pluriennale per il triennio 2012-2014.

I suddetti piani sono sottoposti al parere preventivo del Comitato Consultivo Scientifico e alle verifiche di competenza della Commissione di Monitoraggio.<sup>11</sup>

Per le verifiche e le iniziative di competenza del MIUR e della Commissione di Monitoraggio, con il decreto interministeriale di aggiornamento del PRO.R.A. del 3 agosto 2000, sono state stabilite le procedure di scambio informazioni tra MIUR, Commissione di Monitoraggio e CIRA. Detto provvedimento contempla un'articolata serie di adempimenti che dovrebbe consentire di seguire ogni evoluzione del PRO.R.A. e di valutare la coerenza tra programmazione ed obiettivi del PRO.R.A., sia sotto il profilo delle finalità statutarie, sia per tutti gli aspetti della gestione delle risorse ex art. 4, commi 1 e 2.

Tornando alle verifiche va detto che il suddetto meccanismo procedimentale, a partire dal 2013, ha trovato e continua a trovare ostacoli (bloccando il pagamento di alcuni S.A.L.) in quanto a seguito della scadenza della Commissione di monitoraggio (2

<sup>4</sup> Art. 6 allegato 2 del decreto interministeriale 3 agosto 2000.

<sup>5</sup> Art. 6 allegato 2 del decreto interministeriale 3 agosto 2000 che ha definito le procedure di scambio di informazioni tra il Cira e il ministero vigilante. Come per i piani triennali anche i piani annuali sono approvati dall'Assemblea dei soci e trasmessi al MIUR e alla Commissione di Monitoraggio entro il 31 ottobre di ogni anno per le verifiche di rispettiva competenza.

<sup>6</sup> Approvato dall'Assemblea dei soci del 14/12/2009

<sup>7</sup> Approvato dall'Assemblea dei soci del 7/12/2010

<sup>8</sup> Approvato dall'Assemblea dei soci del 16/12/2011

<sup>9</sup> Approvato dall'Assemblea dei soci del 26/11/2012

<sup>10</sup> Approvato dall'Assemblea dei soci del 17/12/2013

<sup>11</sup> Art. 6 allegato 2 del decreto interministeriale 3 agosto 2000

febbraio 2013) il ministero vigilante non ha potuto procedere alla nomina di una nuova Commissione per i motivi che saranno esposti nel paragrafo 2.3..

Tuttavia dell'attività di monitoraggio, di cui si tratterà nel prosieguo della relazione, è avvertita ampiamente la necessità come si evince sia dalla relazione degli esperti, sia dalla relazione n. 18/2013/G citate in premessa.

Le linee strategiche elaborate dal CIRA in una prospettiva di "rifocalizzazione" delle attività si compendiano nei seguenti obiettivi:

- la messa a punto e il consolidamento della nuova linea di ricavo denominata "Technology Deployment" volta a capitalizzare il patrimonio tecnologico e di competenze acquisite dal CIRA nello sviluppo di prodotti e servizi innovativi in maniera integrata con le imprese (*joint-venture, spin-off*, tutela e sfruttamento dei diritti di proprietà intellettuale per la brevettazione, studi di ingegneria su potenziali prodotti (avionica, leghe Al-Sc));
- l'ulteriore incremento dei ricavi da servizi di ingegneria e sperimentazione, con azione di promozione e di potenziamento degli impianti;
- il consolidamento delle misure adottate per il contenimento dei costi di gestione ed attivazione di nuove iniziative.

Sul punto della programmazione e della possibilità di poter "leggere" le sue linee di sviluppo, anche per l'esercizio 2012 restano quegli aspetti di criticità già evidenziati nella relazione sull'esercizio 2011.<sup>12</sup> Anche qui deve ribadirsi che la mancanza di risultanze documentali sulla funzione di monitoraggio della realizzazione del PRO.R.A. affidata alla detta apposita Commissione istituita dal MIUR ai sensi dell'art. 2, comma 2, del D.M. 305/1998, non consente di poter valutare la congruenza dell'attività del CIRA, in termini quantitativi e qualitativi, alle finalità pubbliche affidategli quale soggetto attuatore del programma stesso.

In sostanza, come già avvertito nella più volte richiamata relazione sull'esercizio 2011, rimane molto carente la concreta informazione sull'attività del CIRA in funzione della sua primaria missione istituzionale che è quella di condurre una ricerca a supporto degli sviluppi tecnologici dell'industria nazionale aerospaziale, che dovrebbe ispirare un continuo adeguamento ed aggiornamento del PRO.R.A., ciò che conferma il già denunciato disallineamento tra politiche di sviluppo industriale del CIRA e politiche di sviluppo della ricerca nel settore dell'aerospazio.

---

<sup>12</sup> Cfr. Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del CIRA per l'esercizio 2011 cit., par. 1.4.1, pag 10

## **2 – Gli Organi sociali, il Comitato Consultivo scientifico e la Commissione di Monitoraggio**

### **2.1 Gli Organi sociali**

Ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, sono organi della Società:

- a) l'Assemblea;
- b) il Presidente del Consiglio di amministrazione;
- c) il Consiglio di amministrazione;
- d) il Collegio sindacale.

Nelle precedenti relazioni si è ampiamente riferito in merito alle funzioni degli organi del CIRA. In questa sede ci si limita, pertanto, a far cenno alle vicende significative che hanno riguardato gli organi di amministrazione e a riferire sugli emolumenti attribuiti ai titolari delle varie cariche.

#### ***Assemblea dei soci***

Nel 2012 l'Assemblea si è riunita quattro volte in seduta ordinaria per il rinnovo degli organi societari, l'approvazione del bilancio 2011 e del piano triennale 2013-2015.

#### ***Presidente del Consiglio di amministrazione***

L'ultimo Presidente in carica<sup>13</sup> si è dimesso con lettera del 18 marzo 2014 e nell'Assemblea ordinaria dei soci del 16 aprile u.s. l'incarico è stato assegnato fino a nuova nomina ad un componente del Consiglio di amministrazione.

Il compenso annuo lordo nel 2012 è ammontato a € 90.000.<sup>14</sup>

#### ***Il Consiglio di amministrazione***

L'attuale Consiglio di amministrazione è stato rinnovato nell'Assemblea dei soci del 26 novembre 2012. Il componente la cui designazione è di competenza dalla regione Campania è stato nominato in data 28 dicembre 2012 e il relativo mandato è stato ratificato prima nella seduta del Cda del 15 febbraio 2013 e poi approvato dall'Assemblea dei soci del 22 maggio 2013.<sup>15</sup>

<sup>13</sup> Nominato con delibera dell'Assemblea dei Soci del 26 novembre 2012. Sulle vicende connesse al conferimento di tale mandato si fa espresso rinvio a quanto già esposto nell'ultima relazione di questa Corte.

<sup>14</sup> L'importo è comprensivo della riduzione del 10% disposta dal comma 6 art. 6 del d.l. n. 78/2010.

<sup>15</sup> Il precedente Consiglio di amministrazione era stato nominato con le Assemblee Ordinarie del 27 maggio 2009 e del 3 settembre 2009.

Come già evidenziato in precedenza, l'Assemblea dei Soci del 16 aprile u.s. ha attribuito ad un membro le funzioni del Presidente dimissionario in attesa di una nuova nomina. Va, inoltre, evidenziato che, con lettera del 20 marzo 2014, si è dimesso il componente designato dal CNR.

Il compenso annuo lordo nel 2012 per ciascun componente ammonta a € 27.000.<sup>16</sup>

Il Consiglio, nel 2012, si è riunito 11 volte (7 volte nel 2010 e 9 nel 2011).

### **Il Collegio sindacale**

Nel corso del 2012 il Collegio sindacale è stato rinnovato. In particolare, con determinazione dell'Assemblea ordinaria del 7 giugno 2012 è stato rinnovato l'incarico a due componenti del precedente Collegio, mentre il Presidente è stato nominato dal MEF con lettera del 26 luglio 2012.<sup>17</sup>

Nel 2012 il compenso del Presidente è stato di € 45.000 lordi, quello degli altri due membri di € 30.000 lordi ciascuno, oltre a oneri e accessori secondo il tariffario di categoria.

Nel corso del 2012 il Collegio si è riunito 23 volte.

#### - Costi per gli organi

La tabella che segue espone il costo sostenuto per gli amministratori e i membri del collegio sindacale comprensivi dei rimborsi spese nel 2011 e 2012<sup>18</sup>.

**Tab. n. 1 – Costi per gli organi**

(in euro)

	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>Variaz. % 2011/2012</b>
<b>Amministratori (compreso il Presidente)</b>	200.964	197.917	-1,5
<b>Sindaci</b>	162.478	149.783	-7,8
<b>Totale</b>	<b>363.442</b>	<b>347.700</b>	<b>-4,3</b>

## **2.2 - Il Comitato Consultivo scientifico**

L'art. 15 dello Statuto prevede l'istituzione di un Comitato Consultivo scientifico che fornisce al Consiglio di amministrazione supporto di consulenza scientifica,

<sup>16</sup> L'importo è comprensivo della riduzione del 10% disposta dal comma 6 art. 6 del d.l. n. 78/2010.

<sup>17</sup> Il precedente Collegio era stato nominato con l'Assemblea Ordinaria del 3 settembre 2009.

<sup>18</sup> Dal 2009 non sono più corrisposti i gettoni di presenza (delibera del Consiglio di amministrazione del 27 maggio 2009).

comprese le esigenze di formazione, esprimendo parere sui programmi di attività annuali e pluriennali e su ogni altro argomento richiesto dal Cda.

Come ricordato già nella precedente relazione, dal 2009 la composizione di questo Comitato è aumentata da sette a undici membri. La scelta è stata determinata dalla necessità di dare rappresentanza a più soggetti del mondo imprenditoriale e scientifico operanti nel settore aerospaziale. La durata della carica è triennale.

L'attuale Comitato Consultivo Scientifico è stato nominato nel Consiglio di amministrazione del 7 marzo 2013.

Nel 2012 ad ogni componente è stato corrisposto un compenso di € 1.610 annui lordi.

Nel 2012 la spesa complessiva sostenuta per i componenti di tale Comitato ammonta a € 19.052 (€ 18.521 nel 2011).

Nel corso del 2012 il Comitato si è riunito collegialmente solo 2 volte (nel 2011 2 volte, nel 2010 3 volte); i membri hanno, inoltre, partecipato per ciascun progetto a 17 review attraverso i delegati.

In particolare, nelle predette sedute collegiali è stato espresso parere favorevole sui risultati finali degli studi di fattibilità di due nuove infrastrutture di ricerca; è stato proposto l'avviamento di due ulteriori studi di fattibilità per nuovi progetti, nonché è stato espresso il parere sulla bozza del Piano triennale 2013-2015.

### **2.3 – La Commissione di Monitoraggio**

Come già cennato, il Regolamento n. 305/98 ha affidato poteri di vigilanza al Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca, prevedendo l'ausilio di una Commissione (art. 2, comma 2), con mandato triennale, deputata a monitorare la realizzazione del PRO.R.A. e a formulare osservazioni e proposte per gli aggiornamenti del medesimo, i cui costi di funzionamento gravano sul contributo per le spese di gestione del CIRA.<sup>19</sup>

La composizione, descritta nella relazione sull'esercizio 2011, tende ad assicurare la rappresentanza dei diversi interessi in gioco: aziende private di settore e

---

<sup>19</sup> Tale Commissione sostituisce, assorbendone le funzioni, il Comitato Tecnico Scientifico (CTS), istituito presso il MIUR, deputato alla valutazione ed alla verifica dei piani e dei programmi ed alla validità dei risultati conseguiti, e la Commissione Finanziaria (COFI), istituita presso il MEF-Ragioneria Generale dello Stato, deputata controllo dei rapporti finanziari conseguenti all'affidamento dei compiti al CIRA; organi rispettivamente previsti dagli articoli 7 e 8 della Legge 184/89, abrogata dal DM 305/98.

Ministeri coinvolti più un nucleo di esperti in discipline aerospaziali, nell'ambito del quale individuare il Presidente della Commissione.

L'allegato 2 al decreto interministeriale di aggiornamento del PRO.R.A. del 3 agosto 2000 definisce, come già ricordato, le disposizioni che regolano i rapporti CIRA/MIUR e, quindi, anche le competenze della Commissione che si pone, in questi rapporti, quale organo di consulenza del Ministro ed ausiliario nella funzione di vigilanza. In particolare, come meglio verrà esposto nel prosieguo, essa è tenuta alla:

- verifica del programma annuale e triennale (art. 6);
- verifica del fabbisogno finanziario del CIRA per le diverse tipologie di contribuzione di cui all'art. 4 del decreto n. 305/98, in coerenza con il piano annuale (art. 7);
- rilascio nulla osta ai fini dell'erogazione del contributo di cui all'art. 4, comma 1 del decreto n. 305/98 attraverso l'esame dello Stato di Avanzamento dei Lavori (SAL) e della relazione tecnico-scientifica sull'attività svolta nel periodo di riferimento (art. 8)<sup>20</sup>;
- rilascio nulla osta ai fini dell'erogazione del contributo di gestione di cui all'art. 4, comma 2 del decreto n. 305/98 attraverso l'esame della relazione illustrativa sulle attività e sul fabbisogno finanziario necessario alle gestioni delle opere progettate e realizzate nell'ambito del PRO.R.A..

L'ultima Commissione in carica, nominata con decreto MIUR n. 16 del 12 febbraio 2010, ha terminato il mandato il 2 febbraio 2013.<sup>21</sup>

Con riguardo alla nomina di tale Commissione, nel corso dell'indagine effettuata dalla Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato è emersa l'anomalia<sup>22</sup> che tale organismo ha operato a far data dal 2 agosto 2010 in assenza di un D.P.C.M. previsto dal D.P.R. 14 maggio 2007 n. 97<sup>23</sup>, il quale nel provvedere al riordino degli organismi collegiali afferenti al dicastero del MIUR, tra i quali la Commissione in questione, ne aveva disposto una durata triennale dall'entrata

<sup>20</sup>Con cadenza semestrale (entro il 31 agosto per il periodo gennaio-giugno ed entro il 28 febbraio per il periodo luglio-dicembre) il Cira trasmette alla Commissione i S.A.L. e la relazione tecnico-scientifica sulle attività svolte nel periodo di riferimento per ottenere il nulla osta ai fini dell'erogazione delle risorse finanziarie di cui all'art. 4, comma 1 del d.m. 305/98.

<sup>21</sup> La spesa complessiva per il funzionamento della Commissione ammonta per l'anno 2012 a € 2.646 (nel 2009 € 56.095, € 21.282 nel 2010, € 1.830 nel 2011).

<sup>22</sup> Corte dei conti-Sezione Centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato, deliberazione n. 18/2013/G cit. pag. 22.

<sup>23</sup> "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Università e della ricerca, a norma dell'art. 29 del d.l. 4 luglio 2006, n. 223 convertito dalla legge 23 agosto 2006 n. 248." pubblicato nella Gazz. Uff. 18 luglio 2007, n. 165.

in vigore del regolamento stesso (2 agosto 2007) ed una proroga, per una sola volta, mediante un D.P.C.M., provvedimento che di fatto non è mai stato adottato. Dopo la scadenza del termine triennale (2 agosto 2010) la Commissione ha continuato a svolgere l'attività per altri due anni (fino al 2 agosto 2012) grazie ad una *prorogatio* disposta dall'art. 68, comma 2, del d.l. 112/2008 convertito nella legge 133/2008 e fino al termine del mandato (2 febbraio 2013) in assenza di un rituale provvedimento.

In luogo della cessata Commissione il MIUR, come soluzione temporanea, ha fatto ricorso nel 2013 alla nomina di tre esperti esterni<sup>24</sup> in materie afferenti il settore aerospaziale affinché riferissero sull'attuazione del PRO.R.A. e del programma HYPROB, valutandone gli aspetti tecnico-scientifici e programmatici in relazione alle previsioni dei piani di attuazione annuali e pluriennali, al fabbisogno finanziario richiesto, agli stati di avanzamento ed al bilancio 2012.

Poiché la soluzione adottata ha carattere temporaneo, è indubbia l'esigenza che l'amministrazione provveda sollecitamente a tale adempimento, a tutt'oggi non intervenuto.

Nel 2012 la Commissione si è riunita 3 volte per la verifica tecnica e amministrativa relativa all'avanzamento dei progetti USV e HYPROB e per l'esame del fabbisogno richiesto dal CIRA ai fini dell'erogazione del I e II anticipo del contributo di gestione 2012 e del saldo 2011.

Nella relazione sull'esercizio 2011 si richiamava l'attenzione del Ministero vigilante sulla necessità che fosse adeguatamente e fattivamente ampliata la possibilità di svolgimento della funzione di monitoraggio da parte della Commissione, tenuto conto del suo ruolo funzionale al decisore istituzionale titolare delle politiche pubbliche della ricerca scientifica per gli aspetti di competenza.

In quella sede si ricordava come proprio il nuovo organismo insediato ad aprile 2010, già in occasione dell'esame della prima richiesta di autorizzazione da parte CIRA dell'erogazione della prima parte del contributo di gestione per il 2010, aveva manifestato la necessità di essere messo in grado di operare un'appropriata valutazione dei profili afferenti la congruità dei costi sostenuti rispetto alle attività statutarie, nonché dei risultati conseguiti, ciò che sarebbe stato possibile solo alla luce di informazioni più dettagliate sulle attività ed i progetti realizzati e da realizzare e di parametri ed indicatori di qualità (verbale del 27 aprile 2010) idonei a consentire alla

---

<sup>24</sup> L'incarico è stato affidato con decreto direttoriale del 4 settembre 2013 per la durata di due mesi circa e il parere è stato reso in data 19 novembre 2013.

Commissione di "adempiere pienamente ai suoi compiti istituzionali" (verbale della seduta della Commissione del 18 maggio 2010). Nella relazione si evidenziava anche che nonostante il nuovo "format" più dettagliato per la redazione del piano triennale 2011-2013 e per gli stati di avanzamento degli investimenti, il monitoraggio del PRO.R.A. era inadeguato per la scarsa informazione sulle molteplici attività svolte dal CIRA (verbale della Commissione del 9 giugno 2011) per cui era stata sollecitata, dalla stessa Commissione una verifica dell'efficacia del metodo di monitoraggio avviato in grado di rendere concreta la verifica degli stati di avanzamento dei 13 programmi strategici di ricerca e delle altre attività del CIRA. Tuttavia le iniziative assunte, consistenti, sostanzialmente, in una verifica, a campione, (due soli programmi strategici) di natura documentale e per i profili contabili delle spese relative a poche commesse erano state ritenute assolutamente insufficienti a consentire una valutazione di coerenza ai programmi e rispondenza agli scopi della missione.

A tale proposito vale, infine, richiamare le considerazioni contenute nella medesima relazione: *"..Peraltro, lo stesso organo collegiale ha dato atto che un aspetto da approfondire è quello relativo alla quantità e qualità delle pubblicazioni scientifiche su riviste internazionali o su siti specializzati nonché ai brevetti depositati nel corso degli ultimi anni, possibilmente con specifico riferimento ai principali programmi in corso."*

Tali criticità nel 2012 non sembrano superate: le relazioni semestrali, pur dando conto dello stato di realizzazione dei programmi strategici, ognuno dei quali è articolato in un certo numero di obiettivi realizzativi (OR), a loro volta suddivisi in ulteriori articolazioni progettuali (*milestone*) e per ciascuno dei quali sono date indicazioni essenziali sulla cronologia degli sviluppi ed altre notizie, vanno oltre la mera descrizione delle attività, lasciando carente la conoscibilità dei risultati della ricerca e la coerenza dei risultati con la missione istituzionale ossia i concreti risvolti nella direzione del sostegno allo sviluppo dell'industria aerospaziale. Di ciò la stessa commissione di esperti coglie la necessità nell'affermare che *"il MIUR effettui, eventualmente anche servendosi di personale dedicato, periodiche attività di review e analisi tecnico-scientifica dell'avanzamento dei programmi e dello stato delle infrastrutture, anche utilizzando la metodologia di "peer review" adottata dalla comunità scientifica internazionale"*.

### **3 – L'organizzazione e le risorse umane**

#### **3.1 - La struttura aziendale**

La Società è ubicata presso l'unica sede di Capua (CE). Il compendio demaniale si sviluppa su di una superficie complessiva di oltre 160 ettari ed ospita numerosi corpi di fabbrica aventi diverse dimensioni, tipologia costruttiva, dotazione impiantistica e destinazione.

Gli immobili in oggetto sono stati formalmente assunti nella consistenza del patrimonio dello Stato (MIUR) con verbale di consegna del 22.12.2011<sup>25</sup> dell'Agenzia del demanio<sup>26</sup>; il valore di inventario è pari ad € 260.000.000.

#### **3.2 - Organizzazione degli uffici**

Nel 2011 è entrata in vigore una riorganizzazione aziendale che ha previsto, oltre alle aree "amministrazione e finanza", "acquisti" e "risorse umane", tre nuove aree relative all'attività di produzione tecnico-scientifica (propulsione, sistemi e velivoli); contestualmente si è concentrato nell'unità organizzativa "impianti e servizi tecnici" la conduzione e la manutenzione degli impianti del CIRA.<sup>27</sup>

#### **3.3 - Le risorse umane**

##### **- Direttore generale**

Il vertice amministrativo è rappresentato dal direttore generale nominato dal Consiglio di amministrazione con contratto triennale rinnovabile. L'attuale direttore è stato riconfermato con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 20 giugno 2012 ed il compenso corrisposto nell'esercizio in esame è stato di € 161.679 annui lordi (in precedenza era stato nominato nella riunione del Consiglio di amministrazione del 24 giugno 2009 con un compenso annuale lordo di € 120.000).

<sup>25</sup> Prot. n. 2011/16931/FCAM/SPA

<sup>26</sup> L'art. 6 del d.p.r. 13 luglio 1998, n. 367 stabilisce che la consegna dei fabbricati o dei terreni statali ad altre amm.ni viene effettuata dall'Ufficio del territorio (oggi Agenzia del demanio ai sensi del d.lgs. 30 luglio 1999, n. 300).

<sup>27</sup> Disposizione generale n. 33 del 22 dicembre 2010.

- **Personale**

Al personale dirigenziale è applicato il CCNL per i dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi.

Al personale non dirigenziale di ruolo è applicato il Contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti addetti all'industria metalmeccanica privata e alla installazione di impianti. L'accordo di rinnovo del relativo contratto per il triennio 2010-2012, sottoscritto il 15 ottobre 2009, ha stabilito un incremento medio di € 110 in tre tranches (gennaio 2010, gennaio 2011, gennaio 2012).

A partire dal 2009, il Cira ha introdotto un sistema premiale e di incentivazione basato sulla definizione e successiva valutazione di obiettivi di struttura validi sia per il personale dirigenziale sia per il personale di ruolo.

Il 25 luglio 2012 è stato sottoscritto il nuovo accordo sindacale di secondo livello per l'applicazione del meccanismo di determinazione e assegnazione del Premio di Risultato.

L'ammontare complessivo del premio corrisposto al personale del Cira per il 2012 è stato di € 2.006.518.

Lascia perplessi il fatto che anche nel 2012 il Cira ha posto in distacco due unità di personale in altra amministrazione (uno in meno rispetto al 2011): una presso il Commissariato di Governo (addetta al riscontro contabile di una procedura di liquidazione), una presso l'assessorato ai trasporti della regione Campania (addetta agli affari legali nella segreteria dell'assessore). Tale scelta è stata oggetto di specifiche osservazioni nella precedente relazione alle quali si fa espresso rinvio e che si rinnovano in questa sede.

La tabella che segue espone per qualifica la consistenza del personale a tempo indeterminato del CIRA nel 2011 e 2012.<sup>28</sup>

**Tab. n. 2 - Consistenza del personale a tempo indeterminato**

Qualifica	31/12/2011	composizione %	31/12/2012	composizione %
<b>Dirigenti</b>	14	4,3	12	3,4
<b>Quadri</b>	85	26,2	82	23,6
<b>Impiegati</b>	214	65,8	236	67,8
<b>Operai</b>	12	3,7	11	3,2
<b>Aspettative e distacchi</b>	6	1,8	7	2,0
<b>Totale</b>	<b>325</b>	<b>100,0</b>	<b>348</b>	<b>100,0</b>

<sup>28</sup> Per completezza di trattazione va ricordato che nel periodo precedente la consistenza del personale era così costituita: 2004 (302), 2005 (321), 2006 (343), 2007 (342), 2008 (336), 2009 (324), 2010 (319).

La tabella che segue riporta il personale di ruolo ripartito per aree funzionali.

**Tab. n. 3 – Ripartizione del personale a t. i. per aree funzionali**

Aree funzionali	31/12/2011	composizione %	31/12/2012	composizione %
Amministrativa	76	23,4	76	21,8
Tecnologica	38	11,7	35	10,1
Ricerca e sperimentazione	205	63,1	230	66,1
Aspettative e distacchi	6	1,8	7	2,0
<b>Totale</b>	<b>325</b>	<b>100,0</b>	<b>348</b>	<b>100,0</b>

Alla data del 31 dicembre 2012 il personale complessivamente in servizio presso il CIRA è di 348 unità con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di 23 unità: il saldo deriva dalla fuoriuscita di 5 risorse e dall'assunzione di 28 unità (si è trattato della trasformazione a tempo indeterminato di contratti a progetto stipulati con ricercatori).

Sul totale di 348 dipendenti, i dirigenti rappresentano il 3,4% dell'organico (4,3% nel 2011); per quanto attiene le altre qualifiche si evidenzia che gli impiegati coprono quasi il 68% del totale della consistenza del personale seguita dai quadri aziendali (24%).

Nella ripartizione del personale va annotato che, sotto il profilo funzionale, il 66% è formato da ricercatori e addetti ai mezzi di prova, mentre il 10% è applicato ai servizi tecnici ed il 22% ai servizi di staff.

La tabella che segue riporta la programmazione delle risorse umane nel quadriennio 2013-2016.

**Tab. n. 4 - Programmazione delle risorse umane**

Aree funzionali	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2016
Amministrativa	79	80	80	80
Tecnologica	36	36	36	36
Ricerca e sperimentazione	349	269	289	309
Aspettative e distacchi	7	7	7	7
<b>Totale</b>	<b>371</b>	<b>392</b>	<b>412</b>	<b>432</b>

\*Dati desunti dal programma pluriennale adottato nell'Assemblea dei soci del 16 dicembre 2013

L'incremento progressivo delle risorse umane, iniziato nel 2011 (in coincidenza con la fuoriuscita dall'elenco Istat di cui all'art.2, comma 3 legge 196/2009) e previsto nei prossimi anni (dal 2010 al 2016 +35% pari a +113 unità), aggraverà, ove realizzato, pesantemente, il livello di rigidità del bilancio e a monte di tutto anche della stessa capacità della società di perseguire un congruo livello di economicità. Infatti, non deve essere trascurato di considerare che il programma di ricerca, di per sé